

**Istruzione.** Pronte alla pubblicazione le misure decise dal ministro Fioroni

# I genitori dei bulli pagano i danni

**Luigi Illiano**  
ROMA

\*\*\* Saranno i genitori dei bulli a pagare le scorribande a scuola dei propri figli. Non solo, ma per gli studenti-vandali scatteranno sanzioni che li costringeranno a una sorta di lavori socialmente utili, come la pulizia delle aule. È il pugno duro che il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha deciso di sferrare contro il bullismo. Un fenomeno che dallo scorso anno scolastico sembra essersi moltiplicato in maniera esponenziale. Il giro di vite è contenuto nelle modifiche allo «Statuto delle studentesse e degli studenti» che sarà pubblicato la prossima settimana in Gazzetta Ufficiale. Gli interventi sono stati descritti ieri da Fioroni, il

quale ha presentato anche un primo bilancio della campagna «Smonta il bullo», lanciata lo scorso febbraio.

Le famiglie dei bulli, quindi, dovranno pagare i danni provocati. Lo prevede il «Patto educativo di corresponsabilità», un'intesa che i genitori firmeranno all'atto dell'iscrizione a scuola per «rendere effettiva» la loro «piena partecipazione». Nei casi più gravi è previsto anche l'allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni o per l'intero anno scolastico.

Per sospensioni sotto i 15 giorni, le sanzioni potranno avere «carattere riparatorio che preveda attività di natura sociale o culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica». Vuol dire che

ai ragazzi verrà chiesto di pulire le aule o di svolgere attività di piccola manutenzione, fino al volontariato, sempre all'interno della scuola. Per le sanzioni più gravi interverrà il consiglio di istituto. Sarà una successiva circolare a chiarire gli aspetti applicativi di tutte le innovazioni introdotte dalle modifiche volute dal ministro.

Intanto, il Numero verde antibullismo (800-669696) riceve una media di 70 telefonate al giorno: in dieci mesi ne sono arrivate 12.874; a chiamare sono soprattutto genitori (36,1%) e insegnanti (21,2%), mentre gli studenti sono il 13,4%. Si telefona soprattutto per sapere cosa fare (53,1%). L'alto numero di telefonate sono il segno di «un malessere diffuso nella scuola che ormai è diventato strutturale», è

scritto in un comunicato del ministero. Sul territorio funzionano anche gli Osservatori regionali permanenti sul bullismo.

È stato proprio lo Steiner, istituto professionale di Torino (apripista dell'escalation di bullismo nelle scuole con il video del disabile percorso in classe diffuso su Internet), il vincitore del concorso anti-bullismo promosso dal ministero. Il manifesto vincente è stato presentato dalla ex «Iena» Victoria Cabello.

Infine, è stata siglata la dichiarazione di intenti tra ministero e gestori della telefonia mobile (Telecom Italia, Wind, Vodafone Italia, 3 Italia) per l'educazione a un corretto uso dei telefoni cellulari e per la diffusione di una maggiore conoscenza della privacy a tutela dei minori.

## LE PUNIZIONI

I vandali saranno costretti a riparare con lavori socialmente utili a cominciare dalla pulizia delle aule

## Rischio bocciatura

### Statuto

■ Modificato lo «Statuto delle studentesse e degli studenti», a pagare i danni causati da studenti-vandali saranno i genitori dei ragazzi colpevoli

### Super-sanzioni

■ Contro il bullismo nelle scuole, in arrivo punizioni esemplari, come l'obbligo di pulire le aule. Nei casi gravi si potrà anche perdere l'anno scolastico

### Numero verde

■ Circa 70 chiamate al giorno al numero verde antibullismo del ministero (800669696)

